

INAUGURAZIONE

# 464° ANNO ACCADEMICO 2025-2026

Discorso del Magnifico Rettore  
Prof. Gavino Mariotti



**UNISS**  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI SASSARI

Onorevole Vice Presidente Esecutivo della Commissione Europea,

Signor Presidente della Regione Autonoma della Sardegna,

Signor Prefetto,

Signor Sindaco della Città Metropolitana,

Monsignore Amministratore dell'Arcidiocesi Metropolitana di Sassari,

Onorevoli Parlamentari,

Signori Assessori regionali,

Signori Consiglieri regionali

Chiarissimi Rettori emeriti,

illustrissime Autorità civili, religiose e militari, cari componenti del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione, Chiarissimi Direttori di Dipartimento, Chiarissimi Prorettori, Chiarissime colleghe e colleghi, Ricercatori, Tecnici, Amministrativi e Bibliotecari, cari Assegnisti, Specializzandi, Dottorandi, Borsisti, care Studentesse, cari Studenti, gentilissime Signore e gentilissimi Signori, graditissimi ospiti, cari amici che a vario titolo svolgete un'attività lavorativa nel nostro Ateneo, con vivo piacere porgo a tutti voi un sincero ringraziamento per la partecipazione a questa cerimonia inaugurale, che testimonia la Vostra attenzione alla nostra Istituzione.

Signor Vice Presidente, è con viva gratitudine che le porgo il più cordiale saluto a nome di tutta la comunità accademica, a cui si uniscono nella circostanza le autorità civili, militari e religiose che ci onorano della loro partecipazione.

La ringraziamo per la Sua presenza e per aver accolto l'invito in questa solenne cerimonia: siamo felici per una così alta presenza che rende omaggio alla storia e alla funzione educativa della nostra Alma Universitas che ha alle spalle quattro secoli di storia.

Vorrei porgere a tutti i miei più sentiti ringraziamenti per aver accolto l'invito a questa cerimonia inaugurale. Ben al di là del pur doveroso rispetto della tradizione, comunque carica di significato, l'inaugurazione dell'Anno Accademico rappresenta un momento intensissimo di dialogo fra l'Università e l'intero territorio in cui essa opera. Anno dopo anno, si accumulano esperienze, aspettative, risultati scientifici, ma anche sociali, sui quali è

opportuno riflettere per eseguire e aggiornare con costante rigore il compito demandato alla nostra istituzione,

Benvenuti all'inaugurazione dell'anno accademico 2025-2026, il 464° dalla fondazione dell'Università degli Studi di Sassari.

Fin dall'inizio del mio mandato, in un tempo contrassegnato dall'incertezza della crisi pandemica e dalla necessità di ripartire, ho scelto con convinzione una direzione chiara: operare in maniera sinergica per rendere più competitivo il territorio su cui l'Università di Sassari esercita il proprio raggio di azione. Un territorio considerato non come mero contenitore di interventi, ma come l'ambito geografico privilegiato in cui attuare progettualità e strategie orientate al rilancio, facendo perno sui valori della ricerca scientifica e del trasferimento delle conoscenze. È in questa direzione che abbiamo lavorato, affermandoci come attori fondamentali e punti di riferimento per una società attraversata da profonde trasformazioni sociali, economiche e demografiche. La comunità accademica, in questi anni, ha svolto un lavoro incessante di cerniera tra mondo universitario, sistema delle imprese e cittadinanza attiva, con l'obiettivo di valorizzare e promuovere in maniera innovativa un capitale territoriale di notevole pregio, benché talvolta poco utilizzato.

Ci siamo pertanto radicati a livello territoriale, con un approccio capace di tenere insieme le diverse scale geografiche e volto a costruire alleanze stabili con istituzioni, enti locali, sistema produttivo, mondo della cultura e della sanità. Non solo abbiamo ampliato il perimetro delle collaborazioni, ma abbiamo dato forma a un patto di reciproca responsabilità, orientato a trasformare il sapere in leva di crescita economica, coesione sociale e innovazione sostenibile.

Il rilancio dell'Ateneo e quello dei territori sono stati, in tal senso, interpretati come due processi inscindibili che si alimentano reciprocamente. Le grandi progettualità attivate – dalla ricerca applicata al trasferimento tecnologico, dalla formazione avanzata alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale – hanno rafforzato la capacità del sistema regionale di affrontare le transizioni in atto, riducendo i divari e valorizzando le specificità locali. In questo percorso, l'Università ha svolto una funzione di raccordo tra dimensione locale e reti nazionali e internazionali, rendendo in diverse occasioni la Sardegna protagonista di primo piano nei processi di innovazione e sviluppo.

Molta attenzione è stata dedicata alle aree interne, alle sedi decentrate e ai contesti più fragili dal punto di vista demografico e socioeconomico, nella convinzione che la conoscenza possa e debba agire come fattore di riequilibrio territoriale. Investire sul capitale umano, sostenere l'imprenditorialità, accompagnare le comunità nei processi di cambiamento è stato un impegno in cui abbiamo creduto fin dal primo momento, in sintonia con l'idea di un'università aperta, inclusiva e generativa.

Giunto alla conclusione di questo mandato, posso dire che il rapporto tra l'Università di Sassari e il territorio appare oggi più maturo, strutturato e consapevole. La traiettoria tracciata non si esaurisce in quanto fin qui realizzato, ma lascia in eredità un metodo: quello della cooperazione, della visione condivisa e di lungo periodo, e della responsabilità. È su questa base che l'Ateneo potrà continuare a essere, per la sua comunità e per l'intera Sardegna, un luogo di pensiero critico, di progettazione condivisa e di futuro.

Oggi possiamo contare su 620 docenti di cui 152 professori ordinari, 296 professori associati, 53 ricercatori universitari, 28 Ricercatori di tipo B e 88 di tipo A, ai quali si affiancano 3 Collaboratori Esperti Linguistici.

Negli ultimi cinque anni, sono stati assunti complessivamente 419 docenti, attraverso progressioni di carriera, scambi contestuali con altri atenei e l'attivazione di posizioni di Ricercatori a tempo determinato di tipo A e di tipo B. Per quanto riguarda invece il **personale tecnico-amministrativo e bibliotecario**, quest'ultimo si compone di 501 figure di cui 3 Dirigenti a tempo indeterminato.

Durante il mio mandato abbiamo molto lavorato per ridurre il livello di precariato attraverso un insieme di interventi come: la stabilizzazione di 9 unità assunte tra il 2021 e il 2022; il reclutamento di ulteriori 44 posizioni a partire dal 2023; le progressioni verticali di 12 unità, da collaboratori a funzionari nel 2024 e, nello stesso anno, il generale reinquadramento del personale in servizio, in applicazione delle disposizioni sul nuovo Ordinamento Professionale.

Nel corso del 2025 è stata inoltre programmata una selezione per mobilità compartimentale e intercompartimentale per 20 collaboratori e 3 bibliotecari. Per i posti residui verrà attivata la procedura per concorso pubblico.

In questo periodo di tempo non sono mancate le sfide: l'Università di Sassari ha affrontato con responsabilità una fase particolarmente complessa, culminata nella positiva conclusione, nel 2024, della **verifica amministrativo-contabile del Ministero**

**dell'Economia e delle Finanze** relativa agli anni 2018–2021. Le raccomandazioni emerse hanno condotto all'attivazione, a partire dal 2022, di un percorso di revisione dell'assetto organizzativo dell'Ateneo. Ciò ha consentito, dal 2023, la regolare costituzione e certificazione dei fondi per il trattamento accessorio, rendendo possibile il riconoscimento di indennità, posizioni organizzative, performance e produttività al personale tecnico-amministrativo e bibliotecario. In questo quadro si inseriscono il monitoraggio del benessere organizzativo, la revisione della struttura tecnico-amministrativa e l'adeguamento dei regolamenti alla nuova disciplina contrattuale, rafforzando al contempo i processi di contrattazione decentrata e la definizione di criteri più equi per posizioni organizzative e progressioni economiche.

Ancora, per quanto concerne il **benessere organizzativo**, l'Ateneo, d'intesa con la Regione Autonoma della Sardegna, ha destinato 1,5 milioni di euro al welfare aziendale nel triennio 2023–2025 e attivato uno **sportello di ascolto e sostegno psicologico**. In questo quadro si colloca anche **l'attenzione riservata al lavoro agile**, promosso come strumento di conciliazione tra benessere e flessibilità dei dipendenti e miglioramento della qualità dei servizi agli utenti, facilitandone l'accesso su richiesta nel rispetto delle normative vigenti e degli obiettivi istituzionali.

Abbiamo altresì investito sul **servizio di counseling e supporto psicologico**, attivo come presidio stabile e potenziato grazie alla convenzione con l'ERSU di Sassari e ai finanziamenti regionali e ministeriali che ne garantiscono la copertura fino al 2027.

Nel corso dell'ultimo quinquennio il numero dei consulenti coinvolti è passato da una a nove unità, anche grazie al progetto **PRISMA**, finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca, che ha mobilitato complessivamente oltre mezzo milione di euro. A questi si affiancano i finanziamenti regionali, pari a 300.000 euro nel 2022 e a ulteriori 600.000 euro per il triennio 2025–2027. Si tratta di interventi che testimoniano l'impegno dell'Ateneo a valorizzare le persone, rafforzare il clima lavorativo e migliorare le performance complessive della comunità accademica.

L'Università di Sassari anche quest'anno **si conferma tra gli atenei italiani di medie dimensioni di maggiore rilievo**, collocandosi nei primi cinque posti della classifica Censis 2025/2026 con un punteggio di 88,8. L'Ateneo eccelle in particolare per **dotazioni strutturali**, ambito in cui raggiunge il primo posto.

Il mantenimento in efficienza e l'ammodernamento del **patrimonio edilizio** costituiscono una priorità strategica per garantire elevati standard di qualità degli spazi dedicati alla didattica, alla ricerca e allo studio.

Nel corso dell'ultimo anno **sono stati portati a compimento numerosi interventi** tra i quali quelli che hanno interessato il Polo Umanistico di Via Roma, strutture di ricerca come il Centro Mediterraneo per il Controllo delle Malattie, sedi dipartimentali come la nuova sede di Chimica e Farmacia nel complesso di Monserrato, la ristrutturazione della sede di Veterinaria e le nuove aule di Agraria.

Parallelamente, **risultano in corso importanti lavori** di ristrutturazione, efficientamento e nuova realizzazione, oltre all'avvio di nuovi cantieri.

L'insieme degli interventi conclusi e in corso di realizzazione determina **un volume complessivo di investimenti pari a circa 70 milioni di euro**, a cui si affianca la programmazione di ulteriori opere di prossima esecuzione. Tra le infrastrutture di primaria importanza, desidero soffermarmi sul **Centro di Simulazione Medica**, inaugurato nel 2025, collocato nel Polo Bionaturalistico di Piandanna e nato grazie a un investimento superiore a **1,5 milioni di euro**, sostenuto dalla Regione Sardegna e cofinanziato dall'Università di Sassari. Le dotazioni di cui dispone consentono di coprire un ampio spettro di scenari clinici, dall'emergenza-urgenza agli ambiti specialistici ad alta complessità e in questi primi mesi di attività, sono state avviate in modo strutturato le attività di tirocinio per gli studenti del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia e per i corsi delle Professioni Sanitarie. È stata inoltre formalizzata una convenzione con l'ASL di Sassari per la formazione del personale sanitario e sono in fase di definizione ulteriori collaborazioni con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria e con gli Ordini professionali.

L'esperienza del Centro di Simulazione Medica si inserisce in un contesto più ampio di investimenti infrastrutturali che stiamo portando avanti attraverso il **Piano di Adeguamento degli Spazi UNISS 2022**, nell'ambito del quale rientrano importanti interventi di **fornitura e ammodernamento di laboratori e spazi didattici e di ricerca**, che riguardano non solo l'area medica, ma anche le aree umanistica, scientifica e giuridica.

Accanto a questi interventi, **permangono in fase di progettazione** alcune operazioni di grande rilievo, come il restauro e la riqualificazione dell'edificio degli ex Bagni Popolari di Sassari e i programmi di efficientamento energetico e adeguamento degli edifici dei poli di Agraria e Veterinaria, cui si affiancano ulteriori progetti di rinnovamento dei laboratori nei dipartimenti di Scienze Biomediche e di Medicina, Chirurgia e Farmacia.

Per quanto attiene alla nostra **offerta formativa**, durante il presente anno accademico l'Ateneo ha promosso 62 corsi di laurea, di cui 42 ad accesso libero e 20 ad accesso programmato. All'interno di questa offerta sono attivi 7 corsi internazionali e 1 corso di nuova istituzione, a conferma dell'attenzione costante all'innovazione e all'internazionalizzazione dei percorsi formativi.

L'offerta complessiva comprende pertanto 35 corsi di laurea triennali, 21 corsi di laurea magistrali e 6 corsi di laurea a ciclo unico, affiancati da 10 corsi di dottorato di ricerca, 6 master di I e II livello e 30 scuole di specializzazione. Completano il quadro i **percorsi di formazione post-lauream e abilitanti**, con riferimento ai corsi per la formazione degli insegnanti, ai corsi di specializzazione per il sostegno e ai percorsi di formazione e abilitazione per la scuola secondaria.

Dall'a.a. 2025/2026 è attivo il nuovo **Dipartimento di Ingegneria**, la cui istituzione risponde alla crescente domanda di competenze tecnologiche e ingegneristiche e si inserisce in un contesto nazionale caratterizzato da una forte richiesta di profili STEM. Il Dipartimento consolida e sviluppa l'offerta formativa dell'Ateneo con particolare attenzione ai temi dell'intelligenza artificiale, dei dati e delle applicazioni ingegneristiche in ambiti strategici.

Procede in modo strutturato anche il percorso per l'istituzione del **Dipartimento di Innovazione**, con sede a Olbia, pensato per rafforzare in modo stabile la presenza universitaria nel Nord-Est della Sardegna e rispondere alle esigenze di sviluppo di un'area caratterizzata da forte dinamismo economico e sociale. Il progetto, sostenuto da un finanziamento regionale dedicato, mira alla creazione di una comunità interdisciplinare radicata sul territorio, con un'offerta formativa orientata all'internazionalizzazione, alla sostenibilità e alla progettazione territoriale.

La principale novità dell'a.a. in corso è stata **l'introduzione del semestre libero per l'accesso ai corsi di area medica e veterinaria**, che ha coinvolto circa 900 studenti e ha trovato sede nel nuovo plesso di Piandanna 2, inaugurato per l'occasione, con lezioni erogate sia in presenza sia in streaming.

Per quanto riguarda la formazione di grado superiore, nel 2025 si conferma stabile l'offerta dei **Corsi di Dottorato** attivi presso l'Ateneo, inclusa la presenza in sede del Corso in Scienze e Tecnologie Chimiche, in convenzione con l'Università di Cagliari. Tra le principali novità si segnala l'adesione al Dottorato di Interesse Nazionale con sede presso lo IUSS di

Pavia e il rilevante investimento regionale per il finanziamento delle borse di dottorato, pari complessivamente a circa 4.900.000 euro nell'ambito del PR Sardegna FSE+ 2021-2027. Il 2025 ha inoltre segnato la piena entrata a regime del sistema di Assicurazione della Qualità dei Dottorati, con l'attivazione dei Gruppi di Qualità, dei riesami periodici e ciclici e dei Comitati Consultivi. Importanti novità hanno riguardato anche il rafforzamento della comunità dottorale, con la terza edizione della Giornata del Dottorato, il conferimento del primo Dottorato honoris causa dell'Ateneo e la crescita del numero di iscritti, che nell'A.A. 2025-2026 raggiunge le 286 unità, di cui 111 nuovi immatricolati.

Per l'a.a. 2025/2026 **l'offerta dei nostri master** si amplia con l'istituzione di tre nuovi corsi in ambito agrario, sociale e biomedico, a conferma della capacità dell'Università di intercettare bisogni formativi diversificati e altamente specializzati. Accanto alle nuove attivazioni, sono confermati i master già consolidati, anche in collaborazione con altri atenei, con un'offerta destinata ad arricchirsi ulteriormente nel corso dell'anno accademico.

Confermiamo inoltre il nostro impegno nello svolgimento degli **esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale**, in una fase di transizione verso il nuovo modello dei corsi di laurea abilitanti, che integra il conseguimento del titolo accademico con l'abilitazione professionale. A fronte del ritorno alle prove in presenza e della conseguente riduzione del numero dei candidati, resta stabile il numero degli abilitati, che nel 2025 ha raggiunto le 280 unità.

Con riferimento alle **Scuole di Specializzazione**, l'offerta formativa dell'Ateneo si conferma sostanzialmente stabile nelle diverse aree, con 20 scuole mediche accreditate dal MUR, 8 scuole in area sanitaria e veterinaria e la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici, l'unica attiva in ambito umanistico.

Tra le principali novità si segnala l'avvio delle iniziative per proporre l'attivazione delle Scuole di Pediatria, Chirurgia pediatrica e Neurochirurgia. Permane, in linea con il quadro nazionale, un significativo scostamento tra posti disponibili e immatricolazioni in alcune scuole mediche, fenomeno che ha motivato l'introduzione, a partire dal prossimo anno accademico, di incentivi economici differenziati per le discipline meno attrattive.

Nel 2025 l'Ateneo ha confermato e rafforzato il proprio impegno nella **formazione degli insegnanti**, consolidando l'offerta dei **corsi di specializzazione per il sostegno didattico agli alunni con disabilità**, con un incremento dei posti disponibili anche grazie al sostegno finanziario della Regione Sardegna. Tale potenziamento risponde all'obiettivo condiviso di ridurre il divario tra il numero di docenti specializzati e le reali esigenze del sistema scolastico. In quest'ultimo anno sono stati specializzati 177 insegnanti che ora lavorano a tempo indeterminato nella scuola.

È stato inoltre confermato e ampliato l'impegno nei nuovi **percorsi abilitanti all'insegnamento nella scuola secondaria**, in raccordo con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, l'Ufficio Scolastico Regionale e l'Università di Cagliari. Accanto alla conferma dei percorsi già attivati nel 2024 per le classi a maggiore fabbisogno, l'offerta è stata ulteriormente potenziata con nuovi percorsi nelle aree storico-filosofiche, storico-artistiche ed economico-giuridiche. In quest'ultimo anno sono stati specializzati 270 insegnanti che entreranno a breve nei ruoli della scuola secondaria.

Infine, già da qualche anno il nostro Ateneo ha avviato il riesame e la rimodulazione dell'offerta formativa, attraverso un'analisi critica dei corsi di studio e un ampio confronto interno ed esterno, culminato negli Stati Generali della Didattica del giugno 2023. Questo percorso ha portato all'aggiornamento delle Linee Strategiche della Didattica e all'approvazione, nell'aprile 2025, del **Documento programmatico di Rigenerazione dell'Offerta Formativa**, che definisce un ciclo strutturato e permanente di monitoraggio, valutazione e revisione dei corsi.

Parallelamente, abbiamo rafforzato i sistemi di governance e qualità della didattica, migliorando il coordinamento tra Organi di governo, Dipartimenti e strutture amministrative, e investendo in strumenti di valutazione basati su benchmark comparabili.

Un ruolo rilevante è stato svolto dall'innovazione metodologica e dalla didattica digitale, anche grazie alla partecipazione al **progetto PNRR DEH-ALMA**, che ha consentito la creazione di centri per la produzione di contenuti digitali e la formazione di docenti e personale su nuove metodologie, micro-credenziali e intelligenza artificiale applicata alla didattica e al potenziamento del programma **PA110 e Iode**.

Per quanto riguarda le immatricolazioni, nell'a.a. 2025/2026 si registra un **significativo incremento**, dovuto in larga parte all'introduzione del **semestre libero per l'accesso ai**

**corsi dell'area medica e veterinaria**, che porta ad oggi il numero complessivo degli immatricolati a 4.301 e degli iscritti a 12.199.

Nel corso dell'ultimo anno abbiamo intensificato le iniziative di **orientamento** alla scelta dei percorsi di studio, realizzando oltre 20 incontri nelle scuole e negli spazi universitari e organizzando, nel mese di aprile 2025, le tradizionali giornate di orientamento presso il Polo di Piandanna, che hanno coinvolto circa 3.000 studenti provenienti da diversi istituti del territorio.

Un ruolo centrale in tal senso è stato svolto dal **progetto PNRR Orientamento attivo nella transizione scuola-università**, avviato nell'anno accademico 2022/2023 e in conclusione nel 2026. Nell'ultimo anno abbiamo attivato 52 corsi da 15 ore, coinvolgendo circa 3.000 studenti provenienti da 22 istituti scolastici della Sardegna. Complessivamente, dall'avvio del progetto, sono stati interessati poco meno di 11.000 studenti e l'Ateneo ha ottenuto risorse pari a circa 1,5 milioni di euro, con attività didattiche svolte quasi interamente da docenti di tutti i Dipartimenti.

Accanto all'orientamento in ingresso, abbiamo rafforzato anche le azioni di **orientamento in itinere** e di supporto alla didattica: nel 2025 hanno operato 42 studenti senior con contratti di tutorato per attività di supporto alle esercitazioni e ai laboratori, affiancati da 30 tutor impegnati nel potenziamento dei servizi di orientamento e da 329 studenti collaboratori impiegati presso biblioteche e strutture dipartimentali.

Particolare attenzione è stata riservata agli **studenti con esigenze speciali (SES)**, per i quali sono stati rinforzati i servizi di accoglienza, ascolto e personalizzazione dei percorsi. Nel corso dell'anno sono stati presi in carico circa 200 studenti con disabilità o DSA, attivati 20 tutor specializzati e garantito un sostegno economico e organizzativo mirato, con l'obiettivo di assicurare pari opportunità di accesso, frequenza e successo formativo.

Il nostro impegno si è tradotto anche in un sostegno economico diretto attraverso premi e borse di studio per diverse migliaia di euro, contributi per l'alloggio a 54 studenti fuori sede e 14 borse di studio da 7.000 euro a studenti internazionali provenienti da Paesi in via di sviluppo.

Significativo anche quest'anno il sostegno dell'Ateneo alle **Associazioni studentesche universitarie**, un elemento vitale della comunità accademica e un ponte naturale tra l'Università, la città e il territorio. Nel corso del 2025 sono stati finanziati 21 progetti, per un

importo complessivo di 90.000 euro, a supporto di iniziative culturali, scientifiche, sociali e ricreative.

Sul fronte dell'**internazionalizzazione**, l'Università di Sassari registra un ulteriore e significativo rafforzamento dei flussi di mobilità internazionale. Nell'ultimo anno accademico le mobilità complessive in uscita hanno raggiunto quota 725, mentre quelle in ingresso sono state 649, confermando un trend di crescita sia per gli studenti sia, in modo rilevante, per lo staff accademico e tecnico-amministrativo. Le mobilità dello staff in ingresso sono salite a 297 unità, rispetto alle 264 dell'anno precedente, mentre quelle in uscita hanno superato le 150 unità.

In crescita anche le mobilità studentesche Erasmus a fini di studio, che hanno raggiunto le 312 unità, così come le mobilità per tirocinio, comprese quelle realizzate attraverso i Consortia Traineeship e il Programma Ulisse, a conferma dell'attrattività e della solidità delle opportunità offerte dall'Ateneo. L'ampliamento delle destinazioni Erasmus verso i Paesi extra-UE, attraverso i progetti di International Credit Mobility, ha rafforzato la presenza di UNISS nello scenario internazionale, con collaborazioni attive in Paesi quali Tunisia, Cuba, Libano e Kosovo.

Un impulso importante all'innovazione dei percorsi formativi deriva inoltre dallo sviluppo dei **Blended Intensive Programme**, che combinano mobilità fisica di breve durata e attività didattiche virtuali, rendendo l'esperienza internazionale accessibile a un numero sempre più ampio di studenti e docenti. In questa cornice si inserisce anche la partecipazione dell'Ateneo all'Alleanza europea **EUNICoast**, avviata nel 2024, che coinvolge dodici università costiere e insulari e oltre centomila studenti a livello europeo, e che sta già producendo risultati concreti in termini di nuove sedi di mobilità, percorsi didattici condivisi e iniziative di cooperazione accademica.

Nel campo della **Cooperazione Internazionale**, continua l'attività di co-progettazione inter-istituzionale per realizzare percorsi formativi e di accoglienza. Si confermano anche quest'anno le iniziative di inclusione attraverso il progetto **INCLUSIVE UNISS**, con un finanziamento di 10 borse di studio per studenti internazionali provenienti da famiglie a basso reddito di paesi come Camerun, Angola, Congo, Tunisia, Mali, Mozambico, Eritrea, Ghana e Iran. Si precisa che gli studenti apprendono la lingua italiana prima di arrivare a Sassari.

Si confermano inoltre anche quest'anno il progetto **SARDEGNA FORMED** – con 20 borse di studio annuali per studenti provenienti da Marocco, Algeria e Tunisia – e la collaborazione con l'**ERSU**, la **Questura di Sassari**, l'**Arcidiocesi di Sassari** e la **Caritas Diocesana**, finalizzate a supportare gli studenti provenienti da Paesi in condizioni di disagio nei primi momenti di accoglienza, nelle procedure amministrative per il rilascio e il rinnovo dei permessi di soggiorno, nonché nell'individuazione e assegnazione di posti letti dedicati.

Si conferma inoltre l'accordo con l'**Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale della RAS**, per la seconda edizione del corso sulla progettazione per l'integrazione e l'inclusione sociale, realizzato con l'Università di Cagliari e rivolto ad associazioni e cooperative che operano nel settore dell'immigrazione.

Tra le novità di quest'anno abbiamo l'adesione dell'Ateneo a un progetto sperimentale della Regione Sardegna, in collaborazione con l'Università di Cagliari, per l'assegnazione di **10 borse di studio destinate a studenti di seconda generazione e immigrati residenti in Sardegna**, con l'obiettivo di ridurre i divari culturali, sociali ed economici nell'accesso all'università. Inoltre, sono stati attivati per la prima volta i **corridoi universitari per studenti palestinesi**, in collaborazione con la CRUI: è previsto l'arrivo a Sassari di 20 studenti, sostenuti da borse finanziate dall'Ateneo, dalla Regione e dall'ERSU, con un articolato sistema di supporto che comprende l'esenzione dalle tasse, i libri di testo e l'accompagnamento linguistico. In particolare l'Ateneo finanzia 10 studenti con borse da 12.000 euro ciascuna.

Infine, non si possono non richiamare le attività del **Polo Universitario Penitenziario (PUP)**, che nel quinquennio 2021–2025 si è consolidato come una delle esperienze più rilevanti sul piano dell'inclusione e della responsabilità sociale. La comunità studentesca del PUP conta mediamente circa 90 studenti l'anno, con un'elevata incidenza di detenuti in regime di Alta Sicurezza e con valori di partecipazione alla formazione universitaria nettamente superiori alla media nazionale. Sono coinvolti nelle attività del Polo tra i 15 e i 20 corsi di studio afferenti a 6 Dipartimenti e, nel periodo considerato, oltre 20 studenti hanno conseguito il titolo di laurea. Accanto alla didattica, il PUP è attivo anche nella Terza Missione, con progetti culturali e di agricoltura sociale che hanno coinvolto complessivamente oltre cento persone detenute.

In merito all'attività di **ricerca**, notevole importanza è stata riservata al rafforzamento della capacità progettuale dell'Ateneo per l'ottenimento di finanziamenti regionali, nazionali e

comunitari a ciò dedicati. Al mese di gennaio 2025, risultavano oltre **1238 prodotti pubblicati**.

Sul fronte della **progettazione europea**, nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2025 e il 12 gennaio 2026, abbiamo presentato 60 progetti, **7 dei quali sono stati finanziati per un importo totale di 1.493.915 euro**.

Con riferimento al **Programma per lo sviluppo di Progetti di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale**, è proseguita l'assistenza da parte dell'Ufficio Ricerca ai Dipartimenti e ai Referenti scientifici nell'esecuzione dei progetti finanziati nell'ambito dei bandi PRIN 2022, PRIN 2022 PNRR e PRIN 2022 a scorrimento. Mentre nell'ambito dei bandi finanziati dal **Fondo Italiano per la Scienza** è stato ammesso al finanziamento di 1.027.519 euro un progetto del Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica. Per quanto concerne le linee di finanziamento locale a sostegno della ricerca, si conferma il ruolo di primo piano rivestito dalla **Fondazione di Sardegna**, che - ricordiamo - ha stanziato, per il periodo 2024–2026, risorse pari a € 3.750.000. Al contributo della Fondazione si affianca quello della **RAS**, che ha sostenuto il Programma Mobilità Giovani Ricercatori, attuato tramite due bandi nel 2025, con un finanziamento complessivo di € 240.000 per il triennio 2024–2026, a supporto della mobilità internazionale dei giovani ricercatori dell'Università di Sassari.

Nel corso del mio mandato, l'Ateneo ha rafforzato in modo strutturale il proprio sistema della ricerca, puntando su un maggiore coordinamento, sulla stabilità dei processi di valutazione e su una più incisiva capacità di programmazione. La **costituzione del Comitato di Ateneo per gli Studi e la Ricerca** ha rappresentato un passaggio decisivo, consentendo il pieno coinvolgimento dei Dipartimenti nei processi decisionali e una gestione condivisa delle principali sfide legate alla valutazione e al finanziamento della ricerca. Abbiamo inoltre **consolidato il nostro ruolo nei tavoli regionali e nazionali di indirizzo strategico** su energia, innovazione, ricerca e formazione, rafforzando l'attrazione di risorse competitive e il dialogo con le istituzioni.

In questo quadro si collocano risultati significativi, quali l'acquisizione di **oltre 12 milioni di euro della Fondazione di Sardegna per il reclutamento e la ricerca**, l'approvazione e l'avvio operativo del **progetto PNRR e.INS** e la costituzione dell'**Orto Botanico di ateneo**, oggi infrastruttura stabile e in pieno sviluppo.

L'anno accademico appena concluso ha rappresentato per noi il momento della sintesi e della maturità dei grandi investimenti **PNRR**, che hanno visto l'Università di Sassari svolgere un ruolo di primo piano sul fronte del trasferimento tecnologico e dell'innovazione. In particolare, l'ecosistema **e.INS – Ecosystem of Innovation for Next Generation Sardinia**, da noi promosso e coordinato, è entrato nella fase conclusiva dopo aver pienamente raggiunto gli obiettivi tecnico-scientifici e di trasferimento tecnologico prefissati da tutti i 10 Spoke operativi.

Finanziato dal MUR con 119 milioni di euro, e con un **investimento complessivo che supera i 130 milioni di euro** grazie al cofinanziamento dei partner privati, e.INS ha consentito di costruire una vera e propria infrastruttura regionale dell'innovazione, fondata su una solida alleanza tra Università, Regione, sistema creditizio, imprese ed enti locali.

Particolarmente significativi sono i risultati conseguiti in alcuni settori chiave: nell'ambito della salute, un investimento di circa **30 milioni di euro** ha reso possibile l'avvio di programmi avanzati di medicina preventiva e sperimentazioni di telemedicina; nel turismo e nei beni culturali, **i bandi a cascata hanno finanziato 39 progetti per 3,2 milioni di euro**, affiancati da **42 accordi con enti territoriali per un valore complessivo di circa 4 milioni di euro**; nel settore del credito per l'innovazione è stato istituito **un fondo di rotazione da 2 milioni di euro** a sostegno dell'accesso delle imprese a strumenti finanziari dedicati.

A supporto di questo ecosistema, l'Ateneo ha investito in maniera significativa sul capitale umano, reclutando **29 ricercatori** a tempo determinato, **16 tecnologi** altamente specializzati e **33 dottorandi**. Attraverso i bandi a cascata sono inoltre in fase di finanziamento circa **100 progetti rivolti alle imprese e una cinquantina di accordi con enti locali**, con un impatto diretto sulla competitività del sistema regionale.

Accanto a e.INS, giungono a piena maturazione anche **i progetti PNRR NBFC, Agritech e Landhè**, che hanno ulteriormente rafforzato la capacità dell'Ateneo di coniugare ricerca, infrastrutture e ricadute concrete sui sistemi territoriali.

La sfida che si apre ora riguarda la continuità e la sostenibilità di quanto costruito, ovvero, trasformare i risultati del PNRR in un patrimonio stabile, capace di sostenere nel tempo la missione dell'Università di Sassari come motore di innovazione, sviluppo e coesione territoriale.

Restando sul terreno della progettazione e dell'impatto sociale, nel corso del 2025 l'Università di Sassari ha compiuto un significativo passo avanti nel consolidamento delle attività di **Terza Missione**. In particolare, in relazione alla **VQR 2020–2024**, l'Ateneo ha presentato 7 casi studio di Terza Missione, selezionati attraverso un articolato percorso interno che ha coinvolto i Dipartimenti e portato alla valutazione di 26 proposte complessive. Un elemento di rilievo è rappresentato dalla piena messa a regime del sistema di **monitoraggio delle attività** di Terza Missione, sviluppato in coerenza con le linee guida ANVUR e arricchito con un modulo dedicato ai progetti. Questo strumento consente oggi all'Ateneo di disporre di dati costantemente aggiornati sulla capacità progettuale dei Dipartimenti, sull'attrazione di finanziamenti e sull'impatto delle iniziative, rafforzando in modo strutturale la programmazione strategica e la rendicontazione.

Sul fronte del **public engagement**, l'Ateneo ha promosso e coordinato numerose iniziative di forte impatto sul territorio. Tra queste, la partecipazione al progetto europeo **Sharper – Notte dei Ricercatori** ha coinvolto nel 2025 oltre 4.500 persone, di cui più della metà studenti in età scolare, grazie all'impegno di più di 100 tra ricercatori, studenti e animatori scientifici. Un ruolo crescente è svolto anche dal **Museo scientifico MUNISS**, che nel solo 2025 ha realizzato 77 attività tra visite guidate e laboratori, accogliendo oltre 1.400 visitatori, con una particolare attenzione alle scuole e all'inclusione.

La Terza Missione dell'Ateneo si esprime inoltre attraverso il **trasferimento tecnologico** e il sostegno all'innovazione: sono attive 10 spin-off, l'Università è titolare di 18 famiglie di brevetti e di un modello di utilità, e nel 2025 è stata gestita la XVIII edizione della **Start Cup Sardegna**, a supporto della nascita di nuove imprese ad alto potenziale innovativo. In ambito di placement, sono stati attivati 81 tirocini extracurricolari, dai quali sono scaturiti circa 20 contratti di lavoro, e stipulate 22 nuove convenzioni con aziende del territorio.

Un ruolo fondamentale è svolto dall'Incubatore universitario d'impresa **CUBACT**, che opera nelle fasi di pre-incubazione e incubazione, con il coinvolgimento di imprese sia in presenza sia in modalità virtuale.

In riferimento al **Sistema Bibliotecario di Ateneo**, prosegue il sostegno da parte della Regione al programma di digitalizzazione dei testi antichi e di pregio, che ha superato la fase preliminare di messa in sicurezza del patrimonio ed entra ora nella fase operativa. Sono stati compiuti avanzamenti nella riorganizzazione degli spazi bibliotecari, con il trasferimento della Biblioteca di Agraria e il completamento dei lavori per le sedi umanistiche, pur in presenza di criticità logistiche e di personale su cui l'Ateneo continua a intervenire.

Parallelamente, è stata avviata una riflessione sull'evoluzione delle modalità di fruizione delle biblioteche e prosegue il dialogo con le istituzioni del territorio e religiose in vista di nuove collaborazioni culturali.

Nel corso dell'ultimo quinquennio il nostro Ateneo ha lavorato con continuità per rendere il **Sistema di Assicurazione della Qualità** uno strumento effettivo di governo e miglioramento delle proprie attività. A partire dagli esiti dell'accreditamento ANVUR e dalle innovazioni introdotte dal **modello AVA3**, sono stati progressivamente chiariti ruoli, responsabilità e processi, dando forma a una governance della qualità più strutturata e diffusa, sia a livello centrale sia dipartimentale.

Attraverso documenti strategici aggiornati, linee guida operative condivise e strumenti di monitoraggio sempre più integrati, il sistema di qualità è oggi orientato non solo al rispetto delle procedure, ma alla valutazione degli effetti e all'efficacia delle azioni intraprese in ambito didattico, scientifico e di terza missione. Un ruolo centrale è stato svolto dal **Presidio della Qualità**, in sinergia con il **Nucleo di Valutazione**, che ha accompagnato l'intera comunità accademica nei processi di autovalutazione e di miglioramento.

Importanti interventi hanno interessato il **settore della comunicazione**, con un rafforzamento complessivo del sistema di Ateneo. In questo quadro si collocano l'adozione del Manuale di comunicazione digitale e la costruzione di una rete strutturata di referenti nei Dipartimenti, strumenti che hanno reso l'azione comunicativa più coordinata e coerente. Questo percorso di rinnovamento ha interessato in modo profondo anche il sistema web e i canali digitali, attraverso la riprogettazione del sito istituzionale, l'introduzione di strumenti multilingua - destinati a essere ulteriormente ampliati nei prossimi mesi fino a sette lingue - e l'integrazione di nuove modalità di interazione avanzata, insieme alla piena armonizzazione dei siti dei Dipartimenti in un network informativo unitario.

Sul fronte dei social media è stato potenziato in modo significativo l'ecosistema Meta, con particolare attenzione a Instagram, affiancato dallo sviluppo del canale "Percorsi UNISS" dedicato all'orientamento in ingresso e da un'attività strutturata di formazione e mentoring che ha rafforzato le competenze comunicative dei Dipartimenti e la gestione coordinata dei loro canali. Nel complesso i dati dei principali indicatori di attività sono molto positivi: un incremento di oltre 500% di visualizzazioni e di oltre il 1000% di interazione con i contenuti. Accanto alle attività già operative, sono infine in fase di sviluppo nuovi progetti strategici

orientati al rafforzamento dell'identità di Ateneo e al coinvolgimento delle sue comunità, tra cui il consolidamento del merchandising ufficiale, la creazione di una Fondazione Alumni e, nel corso del 2026, il lancio del nuovo profilo istituzionale UNISS su TikTok.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono stati acquisiti nuovi **finanziamenti e commesse da soggetti pubblici e privati** per un **importo complessivo di 35.071.998 euro** per lo svolgimento di attività di **ricerca** (18.880.444 euro), **didattica** (6.363.603 euro), **mobilità studenti e personale** (4.130.878 euro), attività di **orientamento, tutorato ed inclusione** (1.050.804 euro), **contratti, convenzioni e prestazioni a pagamento** (1.046.590 euro) ed investimenti per **edilizia** (3.599.677 euro).

**Per il 2025, il Fondo di Finanziamento Ordinario ha assegnato al nostro Ateneo risorse pari a 75,8 milioni di euro**, con un incremento dell'1% rispetto all'anno precedente, segnando un'inversione di tendenza dopo la contrazione registrata nel 2024. Un risultato che riflette sia l'aumento delle risorse nazionali sia l'efficacia dei meccanismi di salvaguardia, pur evidenziando la necessità di intensificare ulteriormente la capacità di attrazione degli studenti.

Nell'ambito della **Programmazione triennale 2024–2026**, nel 2025 è stato assegnato un finanziamento di 2.526.667 euro per un piano articolato in due progetti, finalizzati da un lato al potenziamento dei servizi per il benessere degli studenti e alla riduzione delle disuguaglianze, dall'altro alla valorizzazione del personale universitario, anche attraverso incentivi alla mobilità.

Il **bilancio di previsione per il 2026** è coerente con la programmazione strategica di Ateneo e mira a rafforzarne attrattività ed efficacia sostenendo la qualità della didattica e della ricerca, la terza missione, lo sviluppo delle risorse umane e l'innovazione organizzativa e infrastrutturale.

La **programmazione economico-finanziaria dell'Ateneo** è stata definita tenendo conto con realismo e prudenza del contesto di riferimento. In particolare, **sul versante dei ricavi è stata stimata una riduzione del 2% del Fondo di Finanziamento Ordinario rispetto al 2025** e sono stati considerati gli effetti dell'andamento delle immatricolazioni e degli iscritti sui ricavi della contribuzione e sulla No Tax Area. Sul versante dei costi, la pianificazione

per il triennio 2026–2028 è improntata a criteri di razionalizzazione e sostenibilità, in coerenza con le disposizioni nazionali di contenimento della spesa pubblica. Il quadro che si profila, segnato da una crescente competitività tra atenei e dal calo demografico, richiede scelte strategiche orientate alla sostenibilità nel breve e nel lungo periodo. In tale prospettiva, l'Ateneo intende investire nel rinnovamento dell'offerta formativa, nell'ampliamento dei bacini di utenza anche attraverso modalità didattiche innovative, nella razionalizzazione degli spazi e dei servizi e nel rafforzamento della capacità progettuale, valorizzando al contempo il confronto con i livelli regionali, nazionali ed europei per affrontare criticità strutturali come l'insularità e la contrazione demografica.

Con l'aggiornamento del **Piano Strategico Integrato** e l'approvazione del **Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)**, l'Ateneo ha definito **un quadro organico di interventi** orientato all'innovazione della didattica, alla ricerca e all'internazionalizzazione. Centrale è la valorizzazione di studenti e personale, insieme agli obiettivi di inclusione, sostenibilità e miglioramento continuo della qualità e dell'impatto sociale dell'Università.

**In riferimento alle principali linee strategiche** (servizi agli studenti, alla ricerca e all'internazionalizzazione), **sono stati stanziati complessivamente, per il 2026, 33.372.754 euro** a cui si aggiungono ulteriori fonti di finanziamento.

A questo proposito, rilevano i circa 2,8 milioni di euro stanziati dalla RAS per coprire i costi relativi agli oneri didattici dei corsi attivi nelle sedi decentrate di Nuoro, Oristano, Olbia ed Alghero (RAS L.R. 5/2016) e gli oltre 15 milioni di euro per la copertura degli oneri sostenuti dall'Università per il personale impiegato nelle attività didattiche (Legge 26/1996).

\* \* \*

Avviandomi alla conclusione, desidero rivolgere un pensiero di profonda gratitudine a chi, ogni giorno, rende questa Università un organismo vivo e pulsante.

Il mio ringraziamento va anzitutto al Prorettore Vicario, al Direttore generale, ai Prorettori, ai Direttori di Dipartimento, al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione: grazie per il confronto sempre costruttivo e per la lungimiranza nel guidare le scelte strategiche del nostro Ateneo.

Un riconoscimento sincero ai colleghi docenti, per la passione profusa nella ricerca e nella didattica, e al personale tecnico-amministrativo e bibliotecario, il cui lavoro silenzioso e indispensabile garantisce la solidità della nostra macchina organizzativa.

Alle Autorità, per la sinergia costante e il sostegno reciproco nel valorizzare il nostro territorio.

Ma il mio saluto più affettuoso va a Voi, studentesse e studenti. Siete voi la ragione ultima del nostro impegno e la forza vitale che anima la vita universitaria. A voi chiediamo di essere critici, curiosi e coraggiosi.

Siamo una comunità di saperi e di persone, unita dall'obiettivo comune di costruire un futuro che sia all'altezza delle sfide che il presente ci pone davanti. Solo procedendo insieme, valorizzando ogni singola componente della nostra famiglia accademica, potremo continuare a essere un faro di cultura e civiltà.

Voglio lasciarvi con le parole di Piero Calamandrei, che in un celebre discorso agli studenti disse:

"L'Università non è un luogo dove si impara a memoria, ma dove si impara a ragionare, a discutere, a dissentire. Perché la democrazia è fatta di persone che pensano.

Che questo anno sia, per tutti noi, un tempo di incontri fecondi, di scoperte audaci e di crescita condivisa.

A tutte e tutti noi, un sereno e proficuo Anno Accademico 2025-2026.

Sassari, 06 febbraio 2026

*Prof. Gavino Mariotti*